

Sabato 15 novembre 1997

18 l'Unità

ECONOMIA E LAVORO

Il governo dà il sì definitivo ai decreti per i settori. Visco: «Un notevole passo avanti»

Per Borsa e «no profit» parte la rivoluzione fiscale

Molte le novità. Chi eroga somme agli enti no profit potrà detrarre dalla propria dichiarazione dei redditi. Le nuove regole per i redditi da capitale. Abrogata tassa sui contratti di valori mobiliari.

Fiat, vola fatturato nel terzo trimestre

TORINO. Un terzo trimestre (luglio-settembre) dai risultati ottimi, per il gruppo Fiat: il fatturato consolidato del Gruppo ha sfiorato, infatti, 121 mila miliardi di lire (20.902 esattamente), 12 mila dei quali solo dall'auto, facendo registrare un incremento del 21,3% rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (17.237 miliardi); il risultato operativo consolidato, prima delle componenti finanziarie, straordinarie e fiscali, è balzato ad 860 miliardi, dai 184 del terzo trimestre del '96; la redditività delle vendite è stata del 4,1%, rispetto all'1,1% del 30 settembre '96; il risultato ante imposte consolidate del trimestre è stato di 1.029 miliardi: era stato di 212 miliardi nell'analogo periodo dell'anno scorso. I dati del terzo trimestre, esaminati ieri dal consiglio di amministrazione della Fiat presieduto da Cesare Romiti, consentono di chiudere i primi nove mesi dell'anno, con risultati complessivi, considerati «molto buoni»: il fatturato consolidato del gruppo a fine settembre scorso risultava, infatti, pari a 65.850 miliardi, con un aumento di oltre 7.900 miliardi (+13,7%) nei confronti dei primi nove mesi dell'anno scorso. E l'andamento dei primi nove mesi rafforza, così, la previsione dei vertici aziendali di raggiungere per l'intero esercizio di quest'anno, 190 mila miliardi di fatturato ed un risultato ante imposte, come aveva già previsto lo stesso Cesare Romiti, non inferiore ai 4.000 miliardi.

ROMA. È ai blocchi di partenza la normativa fiscale che riordina il settore del no profit, dei redditi da capitale e dei contratti di Borsa. Il Consiglio dei Ministri ha varato, in via definitiva, i relativi decreti legislativi dopo il passaggio nella Commissione bicamerale sul fisco. Nei prossimi giorni, i provvedimenti saranno pubblicati in Gazzetta Ufficiale. Ecco, in dettaglio, che cosa prevedono i decreti:

- **Non profit.** Il decreto introduce agevolazioni fiscali per gli enti non commerciali operanti nel «terzo settore», tra cui quelli che svolgono attività di ricerca scientifica d'interesse sociale. Chi eroga somme agli enti no profit potrà detrarre dalla propria dichiarazione dei redditi. Questa possibilità è stata estesa ai contributi versati dai soci alle società di mutuo soccorso per ottenere sussidi a causa di malattia, infortuni e vecchiaia per un ammontare non superiore ai 2 milioni e mezzo. Le agevolazioni a favore delle operazioni di trasferimento di beni patrimoniali agli enti non commerciali sono state ampliate alle imposte sulle successioni e donazioni, ipotecarie e catastali, all'Invm e relativa imposta sostitutiva.

- **Redditi da capitale.** La disciplina entra in vigore il primo lu-

glio '98 e prevede una tassazione omogenea e neutrale delle varie forme di investimento introducendo in generale una ritenuta del 12,5% su tutte le tipologie di reddito, ad eccezione dei depositi, delle plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate e dei prodotti derivati che sono assoggettati ad un'aliquota del 27%. Il testo, che ha ricevuto molte osservazioni avanzate dalla Commissione dei trenta, prevede alcune novità rispetto allo schema approvato in prima stesura. La cessione di partecipazioni qualificate (cioè quelle di controllo nelle società) dà luogo ad un'aliquota del 27% sulle plusvalenze. È stato introdotto in questa ipotesi il requisito del possesso, con cui si stabilisce che la partecipazione diviene qualificata solo se il contribuente la possiede in misura superiore ai limiti fissati nella norma. Fino a quel momento tutte le cessioni effettuate dal contribuente non potranno mai essere assoggettate alla maggiore aliquota del 27%, anche se in seguito a plurime operazioni di acquisto e vendita titoli questi avesse ceduto nei dodici mesi un ammontare di partecipazioni che supera i tetti fissati (del 2, del 20 e 25%).

Nel testo definitivo del provve-

dimento si varano semplificazioni per tutti i tre regimi previsti per i redditi da capitale: dichiarazione, risparmio amministrato e il risparmio gestito.

- **Contratti di Borsa.** Il provvedimento modifica la disciplina, abrogando la tassa sui contratti di Borsa che hanno per oggetto valori mobiliari quotati in mercati regolamentati e sono stati conclusi nello stesso ambito, escludendoli dall'applicazione dell'imposta di registro. I benefici sono stati estesi, recependo il parere della Commissione, ai versamenti provvisori per l'esercizio '98 dei soggetti che attualmente assolvono la tassa in modo virtuale. Le disposizioni del decreto si applicano ai contratti stipulati dall'1/1/98.

«Un passo avanti notevole». Il ministro delle finanze Vincenzo Visco ha definito così l'approvazione dal parte del consiglio dei ministri dei tre provvedimenti in materia tributaria. «La riforma fiscale va avanti», ha aggiunto Visco che ha fatto il punto della situazione: «Con questi decreti delegati i provvedimenti arriviamo a 11 o 12 già definiti la prossima settimana e ce ne saranno almeno altri tre poi rimangono quelli ancora all'esame della commissione dei trenta».

Il Consiglio dei ministri vara la direttiva di «privatizzazione»

Poste spa nel '98 via libera del governo

Dal primo gennaio nuovo assetto. Il provvedimento per adeguare gli standard italiani all'Europa. Maccanico polemico con Vaciago.

ROMA. «Disco verde» del Governo alla direttiva con le linee guida per il risanamento dell'Ente Poste Italiane. Il vicepresidente del Consiglio, Walter Veltroni, ha illustrato in Consiglio dei Ministri la direttiva del presidente del Consiglio Romano Prodi, adottata su proposta dei ministri del Tesoro e delle Comunicazioni, Ciampi e Maccanico. La direttiva punta a fissare i criteri operativi e di gestione dell'Ente Poste, che entro il 31 dicembre prossimo sarà trasformato in Spa, al fine di un necessario allineamento degli standard di qualità ai livelli europei, della creazione di nuovi prodotti e servizi richiesti dall'utenza, della riorganizzazione dell'impresa orientata alle esigenze del mercato e del risanamento economico e finanziario.

Il postino forse non suonerà due volte, ma le lettere arriveranno comunque a destinazione in tempi più rapidi, rispetto all'attuale corrispondenza. È quanto promette la direttiva. La spa postale, che nascerà dal primo gennaio del '98, avrà obiettivi da rispettare per adeguarsi agli standard europei, ma soprattutto per offrire un servizio migliore all'utenza: per l'espresso (corriere prioritario) l'80% della corrispondenza dovrà essere consegnato entro il primo giorno, mentre la corrispondenza ordinaria avrà tempi non superiori ai due gior-

ni. Inoltre verrà assicurato un tempo anche per la consegna di periodici e riviste, che sarà mediamente non superiore a quello dei principali stati dell'Unione Europea. La nuova società potrà comunque fare investimenti per 3 mila miliardi in 5 anni, per adeguare le proprie strutture all'offerta di nuovi prodotti. È chiaro che nuovi servizi avranno anche nuove tariffe e che la revisione dei prezzi avverrà in base alla qualità, sempre nel rispetto dei servizi di pubblica utilità. Le Poste spa dovranno separare la contabilità tra il servizio cosiddetto universale e quello più propriamente commerciale del mercato liberalizzato. Lo sviluppo dell'azienda, secondo la direttiva passerà anche per il potenziamento dei servizi di bancoposta, ovvero di tutte quelle prestazioni tipicamente bancarie, e di servizi minori. La società potrà, inoltre, incrementare del 25% la produzione aggregata, intesa come fatturato a prezzi costanti e consentite entro il 2000 oltre un equilibrio di bilancio anche un rapporto tra costo del lavoro complessivo e fatturato in linea con quello delle altre aziende europee. Per dare il via alla spa ci sarà però bisogno di varare un piano di impresa che definisca le linee guida nel triennio '98-2000 e azioni e parametri di riferimento per fare in modo soprattutto che l'azienda copra i pro-

costi di produzione.

Il ministro delle Comunicazioni, Antonio Maccanico al termine del consiglio dei ministri ha convocato i giornalisti per confermare che la direttiva non modifica affatto i piani del governo, contrariamente ai sospetti avanzati giovedì dal direttore generale dell'Eni, Cesare Vaciago. «Sarebbe bene che i manager si occupassero di gestire bene le aziende e lasciassero alla responsabilità dei politici altre questioni», ha replicato Maccanico. «Il consiglio dei ministri non ha apportato alcuna modifica se non quella relativa ai tempi di consegna dei prodotti editoriali - ha affermato Maccanico - resta infatti confermata la trasformazione in spa dell'ente a decorrere dal primo gennaio 1998. La lettera di Vaciago al presidente Cardì è stata inopportuna e inutile e, peraltro, - ha aggiunto - Vaciago ha compiuto una grave inestetismo quando ha affermato che il ministero delle Comunicazioni e quello del Tesoro avrebbero bocciato il piano d'impresa. C'è stata solo presentata una bozza di piano non approvata dal cda». La scelta della spa non significa privatizzazione - sottolinea il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita - secondo il quale la scelta della società per azioni - ma significa privatizzazione e neppure separazione delle varie aree di servizio.

Secondo il presidente dell'Iri la decisione è «imminente». Niente scambio di azioni, ma intesa commerciale

Gros-Pietro: presto la scelta del partner di Alitalia Ma per la compagnia sarà una corsa ad handicap

Per dare il via libera all'aumento di capitale l'Unione Europea ha posto limiti rigidissimi allo sviluppo della flotta e dei passeggeri. In gara Air France, Klm, Swissair. Uno studio della Bergen sottolinea i vantaggi delle sinergie olandesi. Deciderà Cempella.

ROMA. Alitalia, si stringono i tempi. La scelta del partner è «imminente», probabilmente già prima «della fine dell'anno». Lo ha detto il presidente dell'Iri, Gianmaria Gros-Pietro. Le scadenze si sono fatte più strette da quando sul tavolo dell'amministratore delegato di Alitalia, Domenico Cempella, è arrivato uno studio della Roland Berger, un consulente internazionale specializzato nell'analisi delle rotte. Il lavoro sottolinea i differenti riflessi che avrebbero sull'attività della compagnia italiana le alleanze con ciascuno dei tre «pretendenti»: Air France, Swissair e Klm. Non prende posizione esplicita, anche se fa capire che le sinergie olandesi sarebbero più vantaggiose. La messa a punto dei dossier è completata, così come i potenziali partner hanno manifestato intenzioni e proposte. Quel

che c'era da dirsi è stato detto. Adesso è arrivata l'ora delle scelte.

Almeno agli inizi, si tratterà essenzialmente di una partnership commerciale, come ha confermato Gros-Pietro: «La scelta di un alleato non è necessariamente legata all'assetto azionario della compagnia: le due questioni possono essere o non essere messe in relazione fra di loro». La parola decisiva, se non altro formalmente, spetterà «alla compagnia in base alla propria autonomia e alle proprie competenze tecniche». Il testimone passa dunque a Cempella. Una scelta difficile, la sua. E non solo per le molteplici implicazioni politiche anche internazionali (basti pensare alle insistenti pressioni francesi), sindacali, economiche. In ballo ci sono le prospettive future di Alitalia, la sua capacità o meno di sopravvivere

come compagnia autonoma nella guerra commerciale dei cieli. Se Swissair sembra il candidato dalle minori possibilità, Air France butta sul tappeto il peso del suo mercato e la potenza della sua flotta; Klm risponde con un'indubbia abilità commerciale ed un apprezzabile numero di aerei. Il problema è Alitalia: comunque la si giri, appare il socio debole, quello destinato a svolgere un ruolo secondario in attesa di entrare nell'orbita del partner maggiore.

Cempella appare come in un vicolo cieco. Quell'ambizioso progetto di ricapitalizzazione, 2.750 miliardi, che nelle intenzioni del piano triennale doveva garantire le possibilità di sviluppo e rilancio si sta rivelando un boomerang spiacevole. Tali e tante, infatti, sono state le condizioni pre-

se dell'Ue per dare il via libera alla iniezione finanziaria, che sino al 2000 Alitalia si trova con le ali tarpate, con modeste possibilità di crescita proprio in un momento in cui il mercato presenta una fase di deciso dinamismo.

Non sorprende che qualcuno cominci a chiedersi se non sarebbe stato meglio affrontare i mari tempestosi della concorrenza senza soldi pubblici, magari affidandosi agli introiti da dismissioni: la quota in Aeroporti di Roma prima, la sede della Magliana poi passando attraverso le cessiononi delle quote in Alfa Avio e Galileo. Dopo anni di magra, Alitalia si trova improvvisamente a galleggiare in un mare di liquidità: 1.200 miliardi di cui rischia di non sapere cosa fare visto che le è preclusa la via del potenziamento della flotta e delle rotte. È uno dei paradossi in cui è precipitata

la compagnia.

Per rispondere agli impegni comunitari, Alitalia dovrà ridurre gli aerei da 157 a 143. Non potrà acquistare nuove aeromobili e non potrà nemmeno attuare una politica tariffaria aggressiva per conquistare nuovi clienti: i suoi prezzi non potranno essere inferiori a quelli dei diretti concorrenti. In ogni caso, non saprebbe bene dove mettere nuovi passeggeri. Fino al 31 dicembre 2000 non potrà superare del 2,7% all'anno i posti/km offerti in un mercato che sta crescendo oltre il 5%. La perdita di posizioni che ne seguirà è evidente. Anche perché la compagnia dovrà ridurre di quasi il 10% collegamenti e frequenze e non potrà offrire direttamente più di 26.350 posti con un taglio di circa 27.000 voli. Una camicia di forza assai rigida entro cui rischiano di

finire frustrati gli sforzi di rilancio.

La compagnia ha cercato di reagire aumentando le ore di volo: è riuscita a trasportare l'8% di passeggeri in più elevando al 70,4% il load factor. Ma oltre un certo punto non sarà possibile andare. Già ora perde quote nell'importante nodo di Fiumicino. L'apertura di Malpensa 2000 rischia di diventare una grande occasione mancata. O meglio, un'ottima opportunità per la flotta del partner. Vie d'uscita? I piloti propongono di privatizzare subito e poi si vedrà. Ma è solo un modo di rinviare i problemi a scapito, tra l'altro, delle casse dell'Iri. Cempella deve fare la sua scelta. Ma assomiglia tanto a quella del condannato che decide l'albero su cui farsi impiccare.

Gildo Campesato

Regione Emilia-Romagna
AZIENDA USL DELLA
CITTÀ DI BOLOGNA

ESTRATTO DI BANDO DI GARA
L.A.U.S.L. indice, n. 6 licitazioni private di durata triennale di cui 5 con procedura accelerata (n.1, 2, 4, 5, 6), e di cui 3 suddivise in lotti (n.4, 5, 6) da esprimersi ai sensi della Direttiva CEE 93/36 e del D.Lgs. 157/95 per: 1) Gestione e conduzione del Centro Diurno Handicap Adulti Gravi Via Longo, 2) Gestione e conduzione del Centro residenziale per Handicap adulti "Villa Tabellini" con annessa gestione laboratorio "Le Talpe", 3) Servizio di vigilanza, pattugliamento e collegamento a combinatore per le varie sedi dell'Azienda USL, 4) Fornitura per materiale di sutura e suture, 5) Fornitura vaccini obbligatori e assimilabili e 6) Servizio per sistemi di emodialisi.
Per le modalità di aggiudicazione e la documentazione da presentare si rimanda all'avviso integrale di gara che sarà pubblicato sulla G.U. della Repubblica Italiana e sulla G.U. della C.E.E. la cui spedizione è avvenuta il 14/11/97. Termine perentorio di scadenza per la presentazione delle domande di cui ai punti 1, 2, 4, 5, 6, è il 02/12/97 mentre per il punto 3 il termine perentorio di scadenza è il 22/12/97. Copia del bando integrale può anche essere richiesta al Servizio Acquisizione e Gestione Beni e Servizi fax. 051/266424.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. M. Guizzardi)

**CONSORZIO BIBLIOTECHE E ARCHIVI
ISTITUTI CULTURALI DI ROMA (BAICR)
FORMAZIONE A DISTANZA**

Per il secondo anno consecutivo, un nuovo programma per i corsi di perfezionamento degli insegnanti è realizzato dall'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" insieme al Consorzio BAICR, che raggruppa cinque fra i più importanti Istituti culturali italiani - Fondazione Basso, Fondazione Gramsci, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Istituto Sturzo, Società Geografica Italiana.

La collaborazione fra l'Università e il Consorzio, già sperimentata in altri ambiti, ha individuato negli insegnanti un interlocutore privilegiato per far crescere un rapporto organico con la scuola, intesa come laboratorio culturale, luogo di verifica e arricchimento di quanto le istituzioni della ricerca vanno producendo. Il programma prevede 12 corsi dedicati a:

- Storia e cultura della cittadinanza - I,II
- Storia del Novecento
- Uomo e ambiente - I,II
- Linguistica e insegnamento dell'italiano
- Epistemologia - I,II
- Matematica
- Educazione musicale - I,II

Per informazioni
Consorzio BAICR tel. 06 68891411 - fax 06 68890217
e-mail: baicr@mail.nexus.it - http://www.baicr.it/
Università degli Studi "Tor Vergata" centralino "chiamata Tor Vergata"
tel. 06 7231941 - 06 72592554 - fax 06 7236605 - Televideo RAI pag. 692
e-mail: calodi@seneca.ccd.uovm.it - http://www.uovm.it

**Dopo 15 anni
vale 5 volte
di più.**

FONDO INA VALORE ATTIVO
QUOTA UNITARIA OTTOBRE 1982 1000 LIRE
QUOTA UNITARIA SETTEMBRE 1997 5.154 LIRE

14.104 miliardi gestiti: è facile credere che INA Valore Attivo sia il fondo più importante del mercato. In quindici anni i suoi rendimenti sono stati davvero notevoli: nel 1982 una quota del fondo INA valeva 1.000 lire. Oggi, con un rendimento del 14,5% lordo pari all'11,6% netto*, e un rendimento netto nel 1996 del 12,7% (15,95% lordo) una quota vale 5.154 lire. Ed è pronto a replicare con successo le sue performance, con tutti i vantaggi della polizza vita: non è pignorabile né sequestrabile, viene esclusa dall'asse ereditario, non è soggetta a tasse di successione, è detraibile fiscalmente nei limiti consentiti dalle normative vigenti. INA sa che per convincere gli scettici servono i fatti, come sanno già più di un milione di famiglie. Per ulteriori informazioni e dettagli sui prodotti legati alle gestioni INA rivolgetevi all'agenzia INA Assitalia più vicina. Oppure chiamate il numero verde. **167 671671**

ASSICURATO DA S. ANTONIO
IN 2004 S. P. P. F. ASSICURAZIONE
E SOLIDITÀ DEL GRUPPO

INA

Di sicuro, c'è INA.